

«I bambini di oggi nello spazio di domani»

## Sondaggio per la partecipazione di bambini e adolescenti nei progetti di pianificazione e costruzione

Risultati del sondaggio presso gli esperti di pianificazione territoriale, dei trasporti e della costruzione, di architettura, architettura degli interni e architettura del paesaggio, a livello comunale, cantonale e privato

Comitato per l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein  
Pfungstweidstrasse 10  
CH-8005 Zurigo  
Telefono +41 (0)44 317 22 66  
Fax +41 (0)44 317 22 77  
www.unicef.ch  
Conto postale: 80-7211-9



**unicef**   
Svizzera e Liechtenstein

  
Paul Schiller Stiftung

**unicef**   
Svizzera e Liechtenstein

# Editoriale



**Katherine Haller**  
Responsabile Public  
Affairs

«I bambini di oggi nello spazio di domani» – una relazione sulla partecipazione dei bambini e degli adolescenti nei progetti di pianificazione e costruzione in Svizzera. Questo sondaggio si riallaccia a studi precedenti degli anni 2003 e 2015, che hanno messo in luce le possibilità di partecipazione e lo sviluppo della partecipazione dei bambini e degli adolescenti nella famiglia, a scuola e nel Comune. Nel 2015, lo studio «Partecipazione da vivere» ha messo in evidenza come i bambini e gli adolescenti percepiscano in misura minore la loro partecipazione e configurazione del loro contesto abitativo relativamente a tutti i settori analizzati. Di conseguenza, miriamo a focalizzarci direttamente sulla questione riguardante se e come i bambini e gli adolescenti possano effettivamente influenzare i progetti di costruzione e la pianificazione territoriale nel loro Comune e come questa partecipazione venga percepita e valutata dagli esperti.

Essere bambini significa imparare ad orientarsi nello spazio e nel tempo, appropriarsi dello spazio e del tempo e identificarsi con lo spazio e il tempo. A tale scopo, un bambino deve avere la possibilità di muoversi sempre più in maniera autonoma nel suo contesto spaziale, incontrare persone e confrontarsi con situazioni e, non da ultimo, contribuire a configurare lo spazio in cui vive e si muove. Coinvolgere conseguentemente i bambini nei progetti di pianificazione e costruzione è un compito impegnativo, ma che non deve essere un motivo a non affrontarlo. Dopo aver superato la soglia iniziale, la partecipazione dei bambini e degli adolescenti non rappresenta un obbligo fastidioso, ma un vantaggio per tutti.

Tra le esigenze fondamentali dei bambini e degli adolescenti, basate sugli spazi, si annoverano:

l'interazione sociale, i luoghi non strutturati, lo scambio, la protezione, il ripiegamento, la tranquillità e il riposo. Al contempo, i bambini e gli adolescenti vorrebbero appropriarsi attivamente del loro spazio vitale. La qualità degli spazi nel diretto contesto vitale dei bambini e degli adolescenti ha una grande importanza per lo sviluppo della personalità e dell'identità.

Pari importanza hanno gli adulti che accompagnano la generazione successiva a inserirsi nella società, nel tempo e nello spazio e a trovarvi il proprio posto. I bambini e gli adolescenti sono ovunque, non soltanto nelle aree delle scuole, sui campi sportivi o nei centri giovanili, ma anche agli incroci stradali, negli ospedali e nei complessi residenziali! Dobbiamo essere consapevoli del fatto che l'intera pianificazione territoriale ha un notevole influsso sulle loro possibilità di sviluppo. In ogni progetto di pianificazione e di costruzione sono insiti aspetti e conseguenze, che riguardano anche i bambini e gli adolescenti, anche se ciò a volte a prima vista non appare chiaro. Proprio per questo motivo siamo chiamati a ponderare bene e a fondo ogni progetto, anche dal punto di vista dei bambini. In linea di principio, la Svizzera ha espresso la propria disponibilità verso questo approccio introducendo oltre 20 anni fa la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia che, tra i quattro pilastri fondamentali, comprende l'obbligo di considerare i bambini e gli adolescenti in tutte le decisioni che li riguardano. I nessi tra i bambini, lo spazio, la modifica dello spazio e i processi decisionali devono essere di nostro interesse. In quanto adulti, abbiamo la responsabilità collettiva di far prosperare e rafforzare i bambini di oggi nello spazio di domani, di far sì che essi sentano tale spazio come proprio e che siano disposti a occuparsene.

Katherine Haller

#### **Partenariato tra UNICEF Svizzera e Liechtenstein e la Fondazione Paul Schiller**

Il principio guida del partenariato è la promozione dello sviluppo dell'autonomia dei bambini e degli adolescenti. Si mira a una combinazione opportuna tra spazi non pedagogizzati e spazi pedagogizzati, tra cui vanno annoverati in particolare anche spazi multigenerazionali a misura di bambini in contesti abitativi. Il lavoro del «Team di specialisti per ambienti a misura di bambini» ha lo scopo di contribuire a conservare e creare, soprattutto negli agglomerati, ambienti a misura di bambini basati sulle loro esigenze. In tale contesto, viene rivolta particolare attenzione alle richieste dei bambini e degli adolescenti in funzione dell'età e alla loro diretta partecipazione nella pianificazione e realizzazione degli spazi liberi.

#### **Impressum**

Nota: I Comuni che hanno partecipato allo studio, come pure tutte le persone che hanno fornito le informazioni, sono stati trattati in forma anonima per motivi di protezione dei dati.

Testo: Andrea Kippe

Grafica/layout: Kleiber Wirz

Editore:

Comitato dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein

Pfingstweidstrasse 10 | 8005 Zurigo

Telefono: 044 317 22 66

E-mail: [info@unicef.ch](mailto:info@unicef.ch)

Sito internet: [www.unicef.ch](http://www.unicef.ch)

Zurigo, settembre 2018

# Indice

|   |           |
|---|-----------|
| <b>I. Introduzione .....</b>  | <b>4</b>  |
| <b>II. Il sondaggio .....</b>   | <b>7</b>  |
| 2.1 Obiettivi .....   | 7         |
| 2.2 Banca dati   Quota di risposte.....                               | 7         |
| <b>III. Analisi e valutazione .....</b>                               | <b>9</b>  |
| 3.1 Momento preferenziale .....                                       | 9         |
| 3.2 Frequenza della partecipazione .....                              | 9         |
| 3.3 Partecipazione nelle diverse fasi progettuali .....               | 12        |
| 3.4 Tematiche e fasce d'età .....                                     | 13        |
| 3.5 Persone chiave adulte nel Comune .....                            | 19        |
| 3.6 Valutazione delle esperienze e delle condizioni<br>generali ..... | 23        |
| 3.7 Le sfide nel lavoro con i bambini e gli adolescenti .....         | 25        |
| <b>IV. Sintesi .....</b>  | <b>27</b> |
| <b>V. Raccomandazioni d'intervento.....</b>                           | <b>29</b> |

# I. Introduzione

Oltre 20 anni fa, la Svizzera ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia che comprende un ampio spettro di diritti programmatici ed esigibili. Lo Stato ha l'obbligo di introdurre tali diritti e di incoraggiare i bambini a tutelare i propri diritti. A tale scopo, esso si basa su quattro principi guida: superiore interesse del bambino, diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo personale, non discriminazione e partecipazione. Esso fa sì che le esigenze del bambino vengano adeguatamente considerate a tutti i livelli politici, in tutte le decisioni e misure, come pure nelle procedure amministrative e di diritto civile.

L'introduzione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia è stata accompagnata da un significativo cambio di paradigma: da allora, sotto il profilo giuridico, il bambino è un soggetto giuridico autonomo e non più di «proprietà» dei suoi genitori. I diritti dei bambini sono ugualmente validi per tutti i bambini. Al riguardo, i genitori e lo Stato hanno una responsabilità comune, anche se lo Stato ha una funzione sussidiaria, mentre, in correlazione con lo spazio pubblico, l'obbligo di tutelare i diritti ONU dell'infanzia spetta direttamente allo Stato che deve considerare i bambini e gli adolescenti in tutte le decisioni che modificano lo spazio pubblico e riguardano i bambini e gli adolescenti.

I principi fondamentali della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia devono essere considerati come un pacchetto globale e in maniera sistematica. Al riguardo, si parla di «approccio ai diritti dell'infanzia». Grazie al principio di sussidiarietà, l'attuazione dell'ampia gamma dei diritti è un compito trasversale spettante ai Comuni, ai Cantoni e alla Confederazione e che richiede un elevato grado di coordinazione e rete tra tutti gli attori coinvolti, di cui non da ultimo fanno parte anche le autorità competenti in materia di pianificazione, costruzione e trasporti, che in maniera decisiva plasmano lo spazio e, di conseguenza, lo sviluppo del bambino. Negli ultimi 20 anni sono nati molti progetti e programmi al fine di attuare i diritti dell'infanzia nell'ambito della configurazione dell'ambiente vitale dei bambini. In che misura gli attori pubblici e privati si considerino attualmente come co-attuatori della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia nei progetti di pianificazione e costruzione è al centro dell'interesse del presente sondaggio.

## **Partecipazione dei bambini e degli adolescenti in Svizzera**

In base all'articolo 12 della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, ogni bambino ha il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione e decisione che lo riguarda. Insieme ad una serie di altri articoli, da ciò si possono dedurre

i cosiddetti diritti partecipatori dei bambini e degli adolescenti: il punto di vista dei bambini e degli adolescenti dev'essere considerato laddove essi sono direttamente interessati, ovvero nella famiglia, a scuola, nella configurazione dello spazio pubblico o nelle offerte del tempo libero. Ma i bambini e gli adolescenti hanno il diritto ad essere ascoltati anche nell'elaborazione di leggi, nelle misure mediche e scolastiche, nelle procedure di divorzio o in caso di protezione dei minori.

Diversi studi dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein rispecchiano l'attuale stato, ma anche sfide generali nell'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia. In tal senso, ricerche dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein sulle possibilità di partecipazione di bambini e adolescenti hanno rilevato come essi abbiano possibilità di partecipazione soprattutto nella famiglia e a scuola, mentre, a livello comunale, le loro possibilità di apportare idee e richieste non sono ancora particolarmente marcate. Le esperienze dell'UNICEF Svizzera e Liechtenstein derivanti dall'iniziativa «Comune amico dei bambini» mostrano di andare nella stessa direzione. Spesso, i bambini e gli adolescenti possono partecipare nel contesto diretto della scuola e per gli impianti per il tempo libero, costruiti espressamente per loro, come ad esempio i centri giovanili o i cortili delle scuole. Tuttavia, quando si tratta dell'analisi del fabbisogno e della pianificazione degli edifici e spazi pubblici, essi non vengono coinvolti.

La Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) sancisce all'articolo 4 che le autorità incaricate di compiti attinenti la pianificazione devono informare la popolazione in merito agli obiettivi e allo svolgimento della pianificazione del territorio e che la popolazione può partecipare in maniera adeguata nel processo pianificatorio. I bambini e gli adolescenti interessati rappresentano un quinto della popolazione svizzera e costituiscono anche una parte importante della società come qualsiasi altra generazione. Pertanto, i responsabili della pianificazione non devono considerare soltanto le esigenze degli adulti. Nel processo pianificatorio va inserito anche il punto di vista dei bambini in quanto soggetti interessati. È necessario, quindi, un trasferimento concreto della Legge sulla pianificazione del territorio tra i diritti e gli interessi dei bambini e degli adolescenti.

## **Inserirsi efficacemente nella società**

Allo sviluppo del bambino appartengono le esperienze di autonomia e la formazione dell'identità. Entrambe si realizzano negli spazi in cui i bambini vivono, si muovono, si formano e imparano. Gli spazi rendono possibile l'identificazione e costituiscono, quindi, il fondamento dello sviluppo personale.

Di conseguenza, gli spazi pubblici nei Comuni acquisiscono una notevole importanza, in quanto è lì che vivono e si muovono i bambini e gli adolescenti con il loro contesto familiare e sociale. Le esigenze fondamentali dei bambini e degli adolescenti basate sugli spazi, come il desiderio di interazione sociale, di ambiente non strutturato e configurabile, di scambio, protezione, ripiegamento, ma contemporaneamente anche di esposizione e apprendimento, come pure di tranquillità e riposo, possono essere soddisfatte tramite l'azione statale concepita a tale scopo. La qualità degli spazi nei Comuni non nasce soltanto dalla configurazione degli esperti, bensì dal rapporto tra gli utenti e il loro spazio. Leggere gli spazi dalla prospettiva dell'utente significa riconoscerli come vettori di emozioni, atmosfere, esperienze e identità. Al riguardo, la partecipazione nella configurazione ha un ruolo importante. Partecipare alla vita comunale significa per i bambini e gli adolescenti, come pure per gli adulti, essere parte attiva della collettività. Il valore aggiunto dato dalla partecipazione per lo sviluppo dei bambini e la vita comunitaria è evidente: i bambini imparano a farsi un'opinione e a rappresentarla, e ad assumersi una responsabilità sociale. Fanno esperienze positive di democrazia di base e, per la prima volta, prendono parte nei processi di negoziazione all'interno del Comune. A tale proposito, occorre osservare che le decisioni a maggioranza democratica non tengono necessariamente conto del punto di vista e dell'esigenza di partecipazione dei bambini e degli adolescenti. Lo studio succitato «Partecipazione da vivere» ha infatti mostrato come i bambini e gli adolescenti plasmino diversamente i processi decisionali autogestiti, spesso in maniera più orientata al consenso, utilizzando anche metodi ludici, come il tirare a sorte o la conta.

### **Attuazione sul campo**

Per saperne di più in merito al quando, al come e ai fautori dei progetti per i quali i bambini e gli adolescenti possono partecipare alle procedure di pianificazione e ai progetti di costruzione, e in merito alla valutazione della partecipazione da parte degli adulti, tra il maggio e l'agosto 2017 l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein ha condotto in collaborazione con la Fondazione Paul Schiller un sondaggio presso gli esperti di pianificazione territoriale, dei trasporti e della costruzione, di architettura, architettura degli interni e architettura del paesaggio, a livello comunale, cantonale e privato. Le affermazioni degli esperti sulle esperienze concrete nei processi di partecipazione contribuiscono a comprendere meglio i problemi e le richieste, a sviluppare adeguate offerte di sostegno e a incidere meglio sull'aderenza ai valori nei confronti dei bambini e degli ado-

### **Iniziativa «Comune amico dei bambini»**

L'iniziativa dell'UNICEF «Comune amico dei bambini» si propone l'obiettivo di sostenere, a livello comunale, l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia. Essa promuove in maniera mirata quei processi tesi a migliorare l'approccio a misura di bambino e offre ai Comuni svizzeri la possibilità di effettuare un punto della situazione e, infine, di candidarsi per essere insigniti del marchio «Comune amico dei bambini». Si tratta di un processo strutturato che comprende gli ambiti della politica, amministrazione, tutela dei bambini e prevenzione, formazione, famiglia, tempo libero, salute e sviluppo territoriale. La configurazione dello spazio pubblico e la relativa gestione costituiscono una parte importante. Infatti, i bambini e gli adolescenti si incontrano maggiormente nei luoghi in cui vivono, trascorrono il tempo libero e vanno a scuola, ovvero nel Comune. <https://www.unicef.ch/it/il-nostro-operato/svizzera-liechtenstein/comune-amico-dei-bambini>

### **Trasmissione delle conoscenze**

L'UNICEF Svizzera e Liechtenstein non promuove soltanto l'attuazione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e la partecipazione dei bambini e degli adolescenti, ma mette a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze nel quadro di uno scambio di conoscenze interdisciplinare. Con l'obiettivo di apprendere dalle esperienze degli altri e di trovare approcci adeguati per nuovi progetti, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein organizza convegni e tavole rotonde con esperti attivi sul campo e nella scienza, tenendo inoltre conto anche di studi, sondaggi e delle attività di sensibilizzazione e relazioni pubbliche.

lescenti. L'attuazione riuscita della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia è evidente laddove i bambini vivono, nel Comune e nell'azione statale dell'autorità locale.

In un caso o nell'altro, la partecipazione dei bambini e degli adolescenti offre l'opportunità di pianificare e costruire in funzione delle esigenze e dei gruppi target e di raggiungere, quindi, un'elevata identificazione di tutta la popolazione con l'ambiente costruito. Ciò è valido non soltanto per i progetti e gli edifici pubblici, ma anche per gli edifici privati.

<sup>1</sup> «Partecipazione da vivere. Uno studio sulla partecipazione dei bambini e degli adolescenti in Svizzera sotto la direzione scientifica del Prof. Dr. Peter Rieker, dell'Istituto di Scienze dell'educazione dell'Università di Zurigo, su mandato dell'UNICEF Svizzera», pag. 16.



## II. Il sondaggio

### 2.1 Obiettivi

Con il sondaggio presso gli esperti di pianificazione territoriale, dei trasporti e della costruzione a livello comunale, cantonale e privato, l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein mirava a ottenere punti di vista sulle tematiche della partecipazione, sul momento ritenuto opportuno e concreto, come pure sulla frequenza della partecipazione praticata dai bambini e dagli adolescenti. Inoltre, alle persone chiave interessa: Chi ha lanciato una partecipazione? Chi l'ha realizzata? Chi ha creato l'accesso ai bambini? Quale metodo è stato scelto per la partecipazione? Infine, si è mirato anche a porre delle domande sulle esperienze e le sfide e su quali condizioni generali sono ritenute necessarie per una partecipazione riuscita.

### 2.2 Banca dati | Quota di risposte

Tra il maggio e l'agosto del 2017, il sondaggio è stato condotto presso i gruppi target succitati. Il questionario, consistente in venti domande, è stato inviato a un totale di 14632 destinatari, 948 dei quali vi hanno partecipato, tra cui 422 Comuni, il che equivale a un 44,5 per cento delle risposte provenienti dall'autorità comunale. Al 1° gennaio 2018, la Svizzera ha registrato 2222 Comuni; di conseguenza, vi ha partecipato quasi il 19 per cento, ovvero circa un quinto di tutti i Comuni. La quota di risposte ammonta complessivamente a circa il 6,5 per cento degli esperti destinatari del sondaggio. Tra questi 948 esperti si annovera chi ha già avuto esperienze nelle procedure di partecipazione e chi non le ha mai adottate in maniera consapevole nella pianificazione.

Relativamente alla regione linguistica, si considera soltanto la quota di risposte della Svizzera francese e di quella tedesca, poiché il numero di risposte della Svizzera italiana è troppo esiguo. I partecipanti al sondaggio hanno avuto la possibilità di integrare ogni domanda con risposte aperte e commenti. Alcune di queste osservazioni sono confluite, a titolo illustrativo, in alcune parti della presente relazione.

Il sondaggio non ha alcuna pretesa di essere rappresentativo, ma è una valutazione descrittiva delle risposte pervenute. Le affermazioni sono valide esplicitamente per i partecipanti al sondaggio e possono essere soltanto parzialmente generalizzate. Considerato che la quantità di dati è relativamente esigua, sussiste uno scarso margine di manovra per differenziare ulteriormente le risposte. Di conseguenza, le conclusioni che ne sono state tratte sono caute. Tuttavia, i nessi che emergono tra le risposte e le esperienze connesse all'iniziativa «Comune amico dei bambini» sono informativi. Si riscontrano elementi utili sul punto della situazione della partecipazione dei bambini e degli adolescenti nei progetti di pianificazione

Grafico 1: **Numero di risposte al sondaggio**

Dati in cifre assolute, nr. = 948

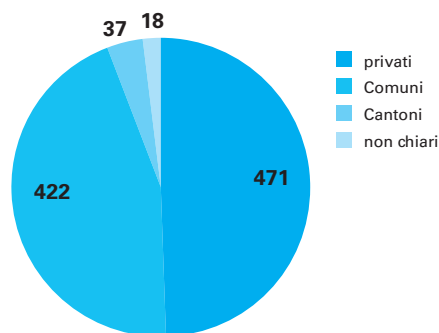
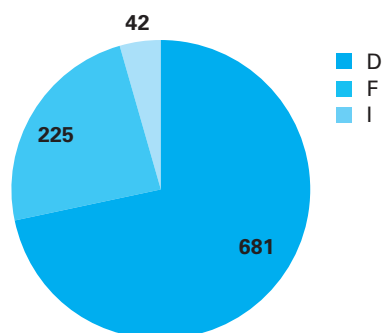


Grafico 2: **Numero di risposte per regione linguistica**

Dati in cifre assolute, nr. = 948



e costruzione e su ciò che è necessario per svilupparli ulteriormente, raggiungere la consapevolezza o ancorare in maniera strutturale la partecipazione a livello comunale. Alla luce dei risultati del sondaggio e delle esperienze connesse all'iniziativa «Comune amico dei bambini», l'UNICEF Svizzera e Liechtenstein definisce, alla fine della presente relazione, delle sfide e formula delle raccomandazioni d'intervento.



## III. Analisi e valutazione

### 3.1 Momento preferenziale

Indipendentemente dall'esperienza connessa al coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti, agli esperti è stato chiesto di indicare, dal loro punto di vista, un momento ritenuto opportuno per la partecipazione nelle varie tematiche, tra cui si annoverano, ad esempio, la pianificazione direttiva cantonale e comunale, la pianificazione di utilizzazione comunale, le edificazioni di aree, ma anche spazi concreti, come parchi giochi, centri per bambini e centri giovanili. Questo quesito fa sì che successivamente si possano confrontare quali influssi sul momento hanno le esperienze concrete nelle procedure di partecipazione.

Il questionario ha distinto tra i seguenti momenti:

- Analisi del fabbisogno
- Bando di gara
- Pianificazione
- Costruzione
- Operatività
- Mai

Se si tratta dell'attitudine generale, è più probabile immaginarsi in tutte le tematiche, in entrambe le regioni linguistiche e nelle categorie professionali una procedura di partecipazione nell'analisi del fabbisogno. Nel complesso, soltanto circa il due per cento di tutti coloro che hanno risposto ha dichiarato che non riesce a immaginarsi una partecipazione in nessuno degli ambiti tematici. Nell'ambito delle risposte aperte, alcune voci critiche hanno espresso dubbi sul coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nei processi di pianificazione, in quanto si ritiene che la materia sia troppo complessa e troppo astratta e che si dovrebbero considerare molte norme e aspetti giuridici. Alcuni esperti hanno indicato nelle risposte aperte come sia sufficiente che gli interessi e le esigenze dei bambini e degli adolescenti vengano rappresentati dagli adulti, ovvero che vengano considerati grazie alle conoscenze tecniche disponibili. Si ritiene inoltre come sia importante, ma anche sufficiente, che i desideri dei bambini vengano «rilevati» nel quadro dell'analisi del fabbisogno. Inoltre, ulteriori risposte aperte indicano un atteggiamento generale, in base al quale si ritiene che sia unicamente opportuno considerare i bambini e gli adolescenti se appartengono direttamente al gruppo target.

Gli esperti con esperienza di partecipazione hanno dichiarato, per una media di 10,6 ambiti tematici su 18, in quali ambiti tematici potrebbero immaginarsi una procedura di partecipazione, mentre il risultato emerso da coloro che non hanno

esperienza è pari a una media di 9,9; si tratta di una differenza significativa. Gli ambiti tematici della partecipazione menzionati, per i quali gli esperti con esperienza potrebbero immaginarsi con maggiore frequenza una partecipazione dei bambini e degli adolescenti, sono: spazi esterni, complessi residenziali di investitori privati, parchi giochi, centri comunali, ma anche pianificazione di utilizzazione di dettaglio. Inoltre, essi scelgono un momento anteriore, come «nell'analisi del fabbisogno» oppure «come condizione integrata nel bando di gara» e, al contempo, una successiva e più concreta fase di influsso «nella costruzione».

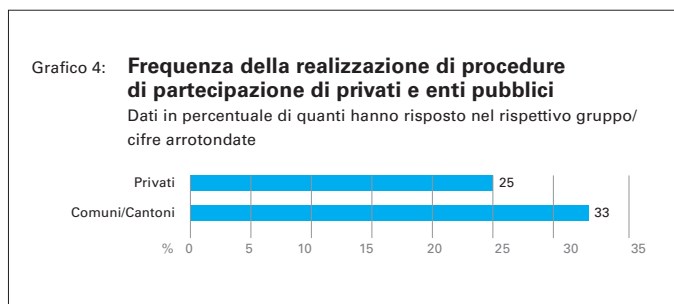
### 3.2 Frequenza della partecipazione

A tutti i partecipanti al sondaggio è stato chiesto se essi e/o la loro istituzione abbiano già concretamente realizzato, nella loro pratica professionale, procedure di partecipazione con bambini e adolescenti in progetti di pianificazione e costruzione. Circa il 30 per cento ha dichiarato di avere esperienza nelle procedure di partecipazione. Nei casi in cui non è stata rilevata alcuna esperienza, tra i motivi maggiormente adottati si annoverano i seguenti: «mai realizzato finora progetti di pianificazione e costruzione che riguardino bambini e adolescenti»; «mancanza di un mandato per una procedura di partecipazione da parte della committenza edilizia (ente pubblico)» oppure «mancanza di un mandato per una procedura di partecipazione da parte della committenza edilizia (privato)». Soltanto circa il 5,5 per cento ha addotto come motivazione la «mancanza di risorse finanziarie».

Grafico 3: **Quali motivi spiegano perché lei non ha ancora realizzato una procedura di partecipazione per bambini e adolescenti?**

Risposte multiple possibili/Percentuale della rispettiva risposta in relazione a quanti hanno risposto/cifre arrotondate





### In base alla regione linguistica

A seconda della regione linguistica, le differenze riguardo alle procedure di partecipazione sono minime. Per quel che concerne la frequenza e quindi l'esperienza, la Svizzera tedesca e quella francese sono simili. Circa il 30 per cento degli intervistati ha già realizzato procedure di partecipazione con bambini.

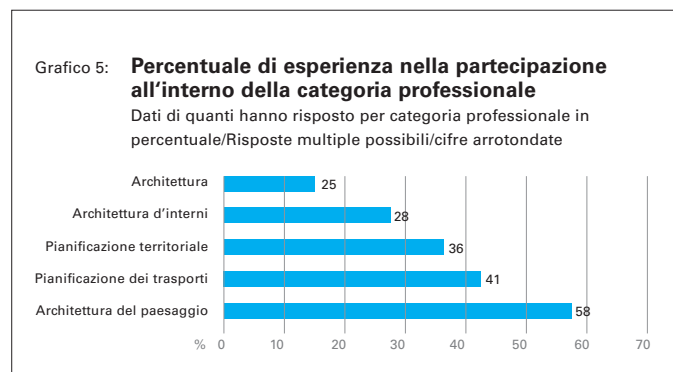
### In base al tipo di organizzazione

Nel settore privato della pianificazione e della costruzione, un quarto dei partecipanti al sondaggio ha esperienza nella partecipazione. Nei centri specializzati comunali e cantonali, un terzo ha già realizzato procedure di partecipazione. Questa differenza è statisticamente significativa. I Cantoni e i Comuni devono agire come enti pubblici nell'interesse di tutta la popolazione e considerare la loro partecipazione come conseguenza logica. Ulteriori basi giuridiche possono prescrivere una partecipazione nelle disposizioni sugli edifici pubblici o spazi pubblici. Al riguardo, i Comuni e i Cantoni detengono una posizione di primo piano e la responsabilità nel ruolo della committenza edilizia.

D'altra parte, gli attori privati dispongono di più campi d'intervento e, in fatto di esperienze, mostrano di avere un maggiore spettro di tematiche: pianificazione di utilizzazione di dettaglio, progetti di trasporti, luoghi pubblici, vari spazi esterni, impianti per il tempo libero, ecc.

### In base alla categoria professionale

Tra gli esperti che hanno partecipato al sondaggio, la categoria professionale con maggiore esperienza di partecipazione è rappresentata dagli architetti del paesaggio con il 58 per cento, seguiti dai pianificatori del traffico con il 41 per cento e dai pianificatori territoriali con il 36 per cento. La categoria professionale con minore esperienza di partecipazione è quella degli architetti d'interni (28 per cento) e degli architetti (25 per cento). È importante sottolineare che chi ha partecipato al sondaggio può appartenere contemporaneamente a più cate-



gorie professionali; di conseguenza, erano possibili risposte multiple.

### In base alla grandezza del Comune o del Cantone

Più è grande un Comune, più la partecipazione è elevata: la metà dei Comuni con 10000 e più abitanti ha dichiarato di aver realizzato procedure di partecipazione. Nei Comuni di media grandezza (1000-9999 abitanti) è stato rilevato un terzo, mentre nei Comuni piccoli (fino a 999 abitanti) un quinto.

È interessante notare come le differenze tra i Comuni grandi e quelli piccoli riguardo allo spettro tematico siano relativamente esigue. Ciò significa che, indipendentemente dalla grandezza del Comune, la partecipazione ha sempre avuto luogo pressappoco negli stessi ambiti tematici.

Il 43 per cento dei Cantoni che ha risposto al quesito sulle procedure di partecipazione effettivamente realizzate e che conta oltre 400000 abitanti, ha già realizzato procedure di partecipazione. Nei Cantoni con un tasso demografico minore si tratta di un quarto.

## 3.3 Partecipazione nelle diverse fasi progettuali

A tale proposito si valuta quando si possano maggiormente coinvolgere i bambini e gli adolescenti. Il questionario ha differenziato tra le seguenti fasi di un progetto di costruzione:

- Analisi del fabbisogno
- Bando e programma di gara
- Pianificazione delle misure
- Costruzione
- Operatività
- Elaborazione di un piano operativo e di un piano di utilizzazione
- Varie

Erano possibili risposte multiple. Ciò significa che è stata rilevata ogni fase che ha avuto luogo nella partecipazione.

L'analisi del fabbisogno non è soltanto il momento ritenuto più opportuno per la partecipazione dei bambini e degli adolescenti, ma la partecipazione ha avuto maggiormente luogo proprio in questa fase ed è stata accompagnata da un elevato grado di soddisfazione dei partecipanti. A seconda del progetto di costruzione, è stata data priorità anche ad altre fasi per la partecipazione. L'analisi del fabbisogno si è inoltre imposta quando, ad esempio, si è riscontrata la partecipazione per un centro comunale, un'edificazione pubblica o privata oppure una pianificazione di utilizzazione di dettaglio. In caso di partecipazione per un'edificazione pubblica, consorziale o privata oppure per spazi esterni di complessi residenziali (ente pubblico), essa è stata invece più spesso rilevata, in maniera significativa, nella fase di costruzione.

#### **In base alla regione linguistica**

In base alla regione linguistica si riscontrano delle differenze. La Svizzera francese con l'82 per cento ha un'esperienza relativamente elevata di partecipazione nella fase operativa, seguita dalla fase di pianificazione con il 38 per cento. Il momento del bando di gara con il 7 per cento è scarsamente rappresentato. Nella Svizzera tedesca, il divario tra la fase di pianificazione e quella operativa non è stato così netto: la partecipazione maggiore è stata registrata nella fase di pianificazione con il 72 per cento, seguita dall'analisi del fabbisogno con il 67 per cento. Come nella Svizzera francese, anche nella Svizzera tedesca sono state rilevate nei bandi di gara esigue procedure di partecipazione per bambini e adolescenti.

#### **In base al tipo di organizzazione**

Tre quarti dei Comuni e due terzi dei privati, che hanno esperienza di partecipazione, hanno inserito i bambini e gli adolescenti nell'analisi del fabbisogno. Al secondo posto si colloca la fase di pianificazione, seguita dall'attività di costruzione e dall'operatività.

#### **In base all'esperienza**

Gli esperti che hanno esperienza nelle procedure di partecipazione hanno valutato più spesso come idoneo il momento dell'analisi del fabbisogno rispetto a quelli senza esperienza. Inoltre, essi sembrano essere anche più sensibili a integrare la partecipazione già come condizione nel bando di gara del progetto e hanno meno dubbi a rendere partecipi i bambini e gli adolescenti nella fase di costruzione.

#### **Di che cosa si tratta?**<sup>2</sup>

La LPT (Legge sulla pianificazione del territorio) è una cosiddetta legge quadro. I Cantoni e i Comuni hanno la responsabilità principale per la concretizzazione e l'attuazione delle richieste fondamentali in materia di pianificazione territoriale nel loro territorio. Il Cantone elabora per il proprio territorio la pianificazione direttrice vincolante per le autorità, mentre i Comuni mettono a punto la pianificazione dell'utilizzazione vincolante per i proprietari fondiari e che si basa sul piano direttore cantonale.

**Pianificazione direttrice:** La LPT richiede dai Cantoni l'elaborazione di piani direttori cantonali. Il piano direttore cantonale è uno strumento centrale di guida e di gestione del Cantone nella pianificazione territoriale. Il piano direttore cantonale, nel rispetto dei principi federalistici e democratici, regola le linee fondamentali dello sviluppo territoriale perseguito nel Cantone. Esso mira a guidare a lungo termine, in maniera previdente e d'intesa con i Cantoni limitrofi, lo sviluppo territoriale nel Cantone. Il piano direttore cantonale stabilisce nelle linee fondamentali in che modo gli spazi naturali, agricoli, urbani e ricreativi debbano essere sviluppati a medio e lungo termine (15 anni) e in maniera coordinata tra di loro. Del tutto simile a livello concettuale al piano direttore cantonale, il piano direttore comunale serve, in maniera vincolante per le autorità, alla gestione dello sviluppo territoriale comunale e per il Comune è, quindi, il quadro di riferimento in materia di politica d'assetto del territorio per lo sviluppo territoriale futuro. È, pertanto, il fondamento per la pianificazione dell'utilizzazione o delle zone, vincolante per i proprietari fondiari. È importante sottolineare come lo strumento del piano direttore comunale non sia richiesto dalla LPT; il concetto di base del piano direttore può, ad esempio, presentarsi anche sotto forma di un piano di sviluppo (cittadino).

#### **Piano di utilizzazione**

Con la pianificazione dell'utilizzazione dei centri abitati vengono fissate, in maniera parcellare e vincolante per tutti, modalità, misura e attribuzione dell'utilizzo del suolo, come abitazioni, attività commerciali, aree libere, trasporti ecc. In particolare, essa regola le dimensioni e la forma degli edifici e degli impianti e dispone, in generale, l'utilizzo del suolo. La pianificazione dell'utilizzazione è costituita dal piano delle zone, dal regolamento di costruzione e da quello delle zone.

### Pianificazione di utilizzazione di dettaglio

I piani di utilizzazione di dettaglio concretizzano e integrano le disposizioni della pianificazione dell'utilizzazione. Essi vengono anche detti piano regolatore, piano di quartiere o piano di edificazione. Essi integrano e perfezionano l'utilizzo di base stabilito per specifici territori di un Comune. Un piano di utilizzazione di dettaglio funge da strumento di pianificazione e regola possibilità di edificazione, utilizzo e configurazione di vasti territori connessi oppure di singoli progetti che plasmano i luoghi, come ad esempio la costruzione di un centro commerciale o di una piscina. I Comuni possono prescrivere l'obbligo del piano di utilizzazione di dettaglio per determinati territori oppure per edifici e impianti più grandi. Ad esempio, tra gli scopi di un piano di utilizzazione di dettaglio possono essere annoverati: la salvaguardia di qualità speciali, come le richieste urbanistiche e architettoniche; un'elevata protezione di edifici e aree libere esistenti; oppure le prescrizioni per progetti speciali, come i grattacieli o la riconversione di siti industriali.

**Architettura del paesaggio:** gli architetti del paesaggio concepiscono, progettano e realizzano non spazi esterni sopraelevati, come piazze/giardini pubblici, campi sportivi e impianti per il tempo libero, luoghi pubblici e giardini, ma anche aree libere in uno spazio rurale e urbano. L'attuale architettura del paesaggio definisce il suo obiettivo centrale, che consiste nel conservare e creare ambienti vitali, intatti a livello ecologico e sociale. Essa si occupa degli spazi vitali della fauna e della flora, delle destinazioni spaziali di utilizzi e aree protette, di elementi configurativi come superfici, alberi e siepi, mura, rilievi del terreno, terrazzamenti ecc. Gli spazi dell'architettura del paesaggio mutano e si sviluppano continuamente e, rispetto agli spazi costruiti, non terminano mai.

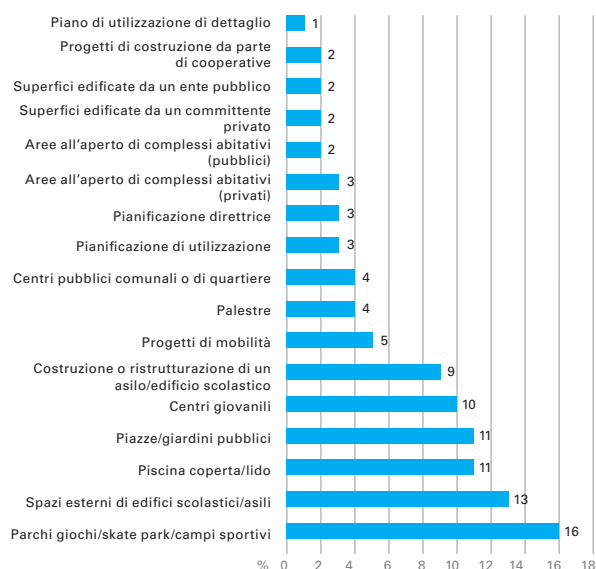
Rispetto ai momenti ritenuti opportuni da tutti gli intervistati, la partecipazione nella fase di costruzione è in effetti relativamente frequente, mentre la partecipazione nel bando di gara è piuttosto rara.

### 3.4 Tematiche e fasce d'età

Per esaminare la partecipazione nei progetti di pianificazione e costruzione, è stata fissata una selezione di tematiche che comprendono gli spazi rilevanti per i bambini, come ad esempio lo spazio esterno di asili/edifici scolastici, centri per bambini o centri giovanili oppure impianti simili per il tempo libero e/o

Grafico 6: **Frequenza della partecipazione in base alla procedura di pianificazione o all'oggetto di costruzione**

Dati in percentuale di tutte le menzioni/Risposte multiple possibili/ cifre arrotondate



strumenti della pianificazione e dello sviluppo territoriale, come la pianificazione direttrice comunale, la pianificazione dell'utilizzazione o la pianificazione dell'utilizzazione speciale.

### Tematiche sulla partecipazione più menzionate

In concreto, la maggior parte delle procedure di partecipazione realizzate in tutta la Svizzera è quella correlata a progetti che hanno un rapporto diretto con i bambini e gli adolescenti. Qui appare evidente il coinvolgimento, tanto più che i bambini e gli adolescenti sono anche i gruppi di utenti principali. Relativamente alle regioni linguistiche si rilevano delle differenze, che però non sono fondamentali. Nella Svizzera tedesca, con il 16 per cento, è stata realizzata la maggior parte di procedure di partecipazione per progetti come skate park, parchi giochi e campi sportivi. Seguono con il 14 per cento gli spazi esterni di edifici scolastici o asili.

<sup>2</sup> Tutte le definizioni su:

[https://www.irap.ch/uploads/tx\\_hsrpm/2012\\_12\\_17\\_Erlaeuterungen.pdf](https://www.irap.ch/uploads/tx_hsrpm/2012_12_17_Erlaeuterungen.pdf)

[https://are.zh.ch/internet/audirektion/are/de/raumplanung/kantonaler\\_richtplan.html](https://are.zh.ch/internet/audirektion/are/de/raumplanung/kantonaler_richtplan.html)

<http://www.landschaftsarchitektur.ch/de/Eine-natuerliche-Wahl>

Grafico 7: **Percentuale delle menzioni delle singole tematiche nei Comuni e presso i privati**

Risposte multiple possibili/cifre arrotondate

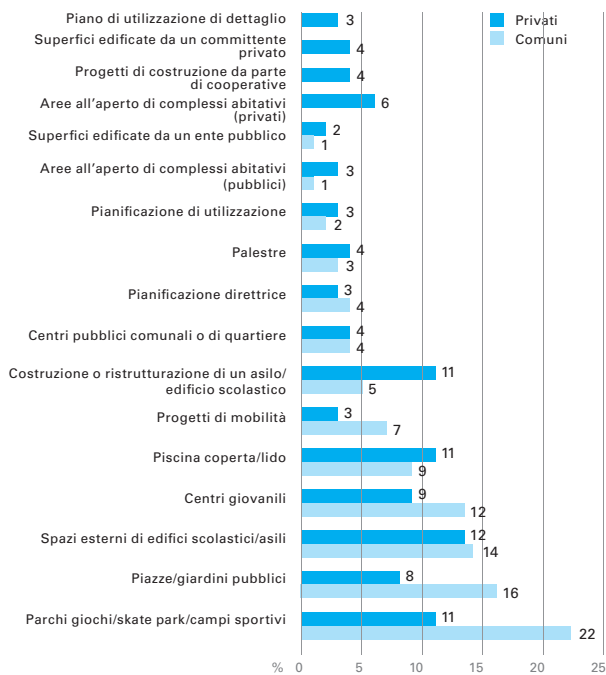


Grafico 8: **Percentuale di tutte le partecipazioni dei bambini tra i 4 e gli 8 anni suddivisi in base alle procedure di pianificazione/oggetto di costruzione**

Risposte multiple possibili/cifre arrotondate



**Partecipazione delle varie fasce d'età**

Il risultato di questa valutazione ha messo in evidenza che tutti i bambini e gli adolescenti hanno potuto partecipare più frequentemente soprattutto laddove avevano un rapporto diretto con la tematica. Si tratta di luoghi ed edifici dove i bambini e gli adolescenti si soffermano senz'altro spesso nella loro vita quotidiana e che sono stati per lo più costruiti anche a tale scopo: edifici scolastici e il loro ambiente, parchi giochi, campi sportivi, piazze e giardini pubblici. Complessivamente, la fascia d'età compresa tra i 4 e gli 8 anni è risultata essere quella meno coinvolta, tuttavia le differenze sono minime. Le possibilità di partecipazione e la molteplicità delle tematiche non crescono in maniera considerevole con l'aumento dell'età dei bambini.

In linea generale si può affermare che con la crescente complessità di un progetto aumenta anche l'età dei bambini e degli adolescenti che vi prendono parte. Nei progetti di mobilità, piazze/giardini pubblici, edifici scolastici, spazi esterni nel contesto scolastico e nei progetti di costruzione da parte di cooperative sono stati privilegiati i bambini dai 9 ai 12 anni. Nelle pianificazioni di utilizzazione comunali, nelle palestre, nei centri giovanili e nei progetti di piscine/lido, gli adolescenti (dai 13 ai 18 anni) hanno avuto maggiori possibilità d'influsso, mentre i bambini più piccoli con età compresa tra i 4 e gli 8 anni non hanno mai avuto il peso principale, non

Anche nella Romandia gli skate park, i parchi giochi e i campi sportivi occupano il primo posto, insieme ai giardini pubblici e agli spazi pubblici, che ottengono rispettivamente il 16 per cento. I giardini pubblici e gli spazi pubblici, gli spazi esterni di asili e scuole, come pure gli skate park, i parchi giochi e i campi sportivi rappresentano complessivamente il 40 per cento di tutti i progetti di partecipazione.

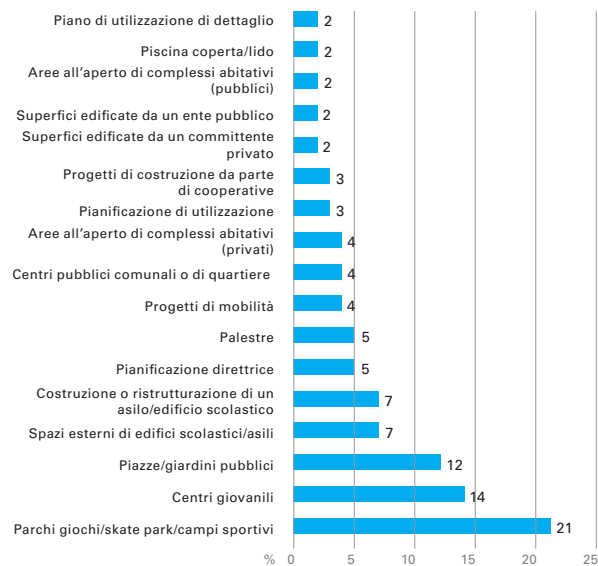
I Comuni hanno realizzato più frequentemente procedure di partecipazione per parchi giochi, skate park, e campi sportivi. Lo spazio esterno di asili e scuole rappresenta il 14 per cento delle procedure, mentre i centri giovanili ottengono il 12 per cento. In pratica, a livello comunale non si è avuta alcuna partecipazione nello spazio pubblico, nelle superfici edificate o nelle aree all'aperto di complessi abitativi. Al riguardo, un fattore d'influsso si spiega ovviamente con la modalità in cui un Comune dispone delle proprie riserve di costruzione.

Anche i responsabili privati della costruzione e della pianificazione hanno realizzato procedure di partecipazione soprattutto nei seguenti quattro settori: nuove costruzioni o ristrutturazioni di edifici scolastici/asili (11 per cento); spazi esterni di asili e scuole (12 per cento); skate park/parchi giochi e campi sportivi (11 per cento), come pure piscina coperta/lido (11 per cento).

Grafico 9: **Percentuale di tutte le partecipazioni dei bambini tra i 9 e i 12 anni suddivisi in base alle procedure di pianificazione/oggetto di costruzione**  
Risposte multiple possibili/cifre arrotondate



Grafico 10: **Percentuale di tutte le partecipazioni dei bambini tra i 13 e i 18 anni suddivisi in base alle procedure di pianificazione/oggetto di costruzione**  
Risposte multiple possibili/cifre arrotondate



perché essi non avessero diritto di parola, ma perché nel complesso la loro fascia d'età è stata quella meno richiesta. Il momento della partecipazione muta anche con l'età. In tal senso, con l'aumento dell'età, il coinvolgimento si sposta dall'analisi del fabbisogno alla fase di pianificazione e a quella operativa. La maggior parte della partecipazione dei bambini più piccoli dai 4 agli 8 anni ha avuto luogo negli spazi esterni di asili/scuole, parchi giochi/skate park/campi sportivi, piazze/giardini pubblici e spazi interni di edifici scolastici/asili. In questa fascia d'età questi quattro settori rappresentano insieme due terzi della partecipazione. Come ben illustra il grafico, le possibilità d'influsso sono d'altra parte nettamente inferiori nelle altre tematiche.

La situazione è analoga per la suddivisione dei bambini tra i 9 e i 12 anni che hanno maggiormente partecipato negli stessi settori dei più piccoli: spazi esterni di asili/scuole, parchi giochi/skate park/campi sportivi, piazze/giardini pubblici e spazi interni degli edifici scolastici/asili. Tra i settori di partecipazione dei bambini tra i 9 e i 12 anni si annoverano anche i centri giovanili e i progetti di mobilità. I sei settori menzionati rappresentano tre quarti della partecipazione di questa fascia d'età. Progetti di costruzione più grandi, impianti esterni e complessi abitativi non sono tra i settori con la maggiore partecipazione.

Nella fascia d'età compresa tra i 13 e i 18 anni si riscontra la maggiore partecipazione nelle seguenti tematiche: parchi giochi/skate park/campi sportivi, centri giovanili e piazze/giardini pubblici. Rispetto ai più piccoli, per questa fascia d'età i centri giovanili appartengono ai tre settori nei quali ha più frequentemente luogo la partecipazione, mentre all'ambiente scolastico è stato assegnato un peso minore.

### 3.5 Persone chiave adulte nel Comune

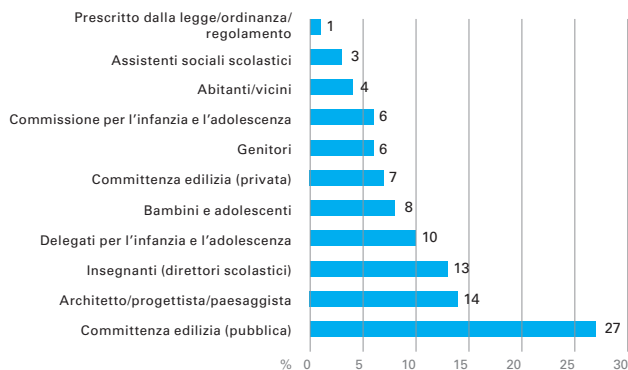
Il quesito sulle persone chiave nel Comune mira a illustrare chi ha dato l'impulso alla partecipazione, chi l'ha realizzata e chi ha reso possibile l'accessibilità dei bambini. Esso inoltre vuole mettere in evidenza anche la scelta del metodo.

#### Impulso

I bambini e gli adolescenti hanno sì il ruolo principale all'interno della procedura di partecipazione, ma gli adulti sono responsabili dell'attuazione, dei contenuti e delle condizioni generali. Essi sono dipendenti dalla volontà di partecipazione degli adulti, dal fatto che questi ultimi prendano decisioni per essere integrate in maniera sistematica e che si assumano la loro responsabilità. Di seguito illustriamo da dove ha avuto origine l'impulso alla partecipazione.



Grafico 11: **Chi ha dato impulso alla procedura di partecipazione? Percentuale di tutte le menzioni**  
Risposte multiple possibili/cifre arrotondate



I più attivi nelle procedure di partecipazione sono le committenze edilizie pubbliche, ovvero i rappresentanti dei Comuni e dei Cantoni, i quali sono anche maggiormente determinanti nella realizzazione di una procedura di partecipazione. Seguono gli architetti, gli insegnanti e i delegati per l'infanzia e l'adolescenza.

La committenza edilizia pubblica mostra di avere una grande concezione di sé in quanto committente edile per tutta la popolazione. In ogni caso, rispetto agli altri attori, essa ha dato l'impulso maggiore alle procedure di partecipazione per bambini e adolescenti. Un impulso altrettanto grande è stato dato dagli architetti, dai progettisti, dagli architetti del paesaggio e dalla scuola. Una percentuale di tutte le procedure di partecipazione è stata attuata direttamente a seguito di un'integrazione formale.

### Realizzazione

In generale, è possibile affermare che gli uffici privati di pianificazione hanno meno frequentemente incaricato esperti esterni di realizzare procedure di partecipazione rispetto ai Comuni. Ciò si può spiegare con il fatto che, diversamente dal Comune in quanto committente edile, gli uffici privati di pianificazione esercitano in qualità di commissionari del Comune o della committenza edilizia privata. Di seguito presentiamo ulteriori dichiarazioni sulla realizzazione di procedure di partecipazione in relazione agli attori preposti all'attuazione. Si tratta di nessi significativi tra la natura del progetto, il momento della partecipazione e l'età dei bambini e degli adolescenti coinvolti.

Grafico 12: **Chi ha realizzato procedure di partecipazione? Numero delle menzioni per categoria professionale**  
Menzioni in tutta la Svizzera per categoria professionale/cifre arrotondate



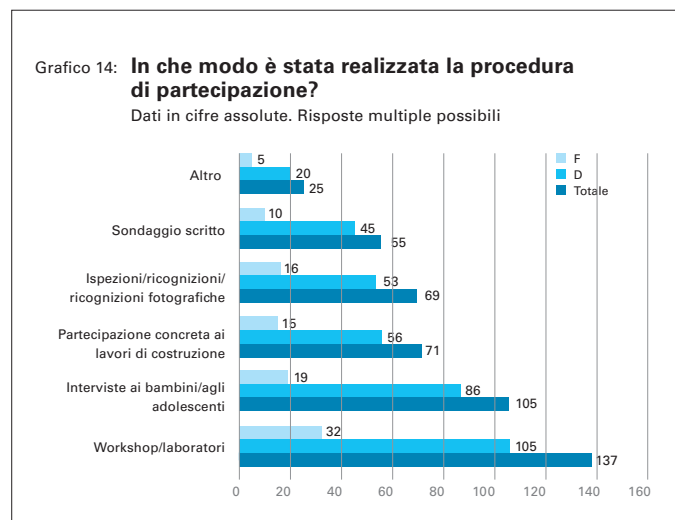
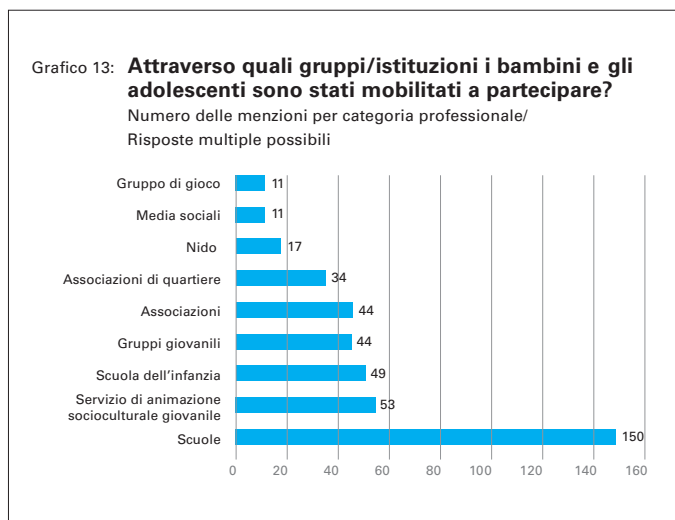
**Insegnanti e responsabili scolastici**, nella realizzazione delle procedure di partecipazione, si sono focalizzati su progetti incentrati sul contesto scolastico: scuole, spazi esterni di scuole, palestre e piscine. Essi hanno realizzato, di norma su mandato della committenza edilizia, più frequentemente procedure di partecipazione nella fase di gara, pianificazione e costruzione avendo soprattutto a che fare con i bambini tra i 9 e i 12 anni.

**I delegati per l'infanzia e l'adolescenza** che a livello locale hanno realizzato più frequentemente procedure di partecipazione nelle pianificazioni direttrici e di utilizzazione di dettaglio, nei progetti di mobilità, parchi, spazi esterni degli edifici scolastici, centri giovanili, parchi giochi, edificazioni private e consorziali. Essi sono stati maggiormente coinvolti nella fase di pianificazione e di costruzione.

**Gli esperti incaricati direttamente** e che hanno guidato personalmente la partecipazione, hanno realizzato procedure di partecipazione più frequentemente nelle pianificazioni direttrici e di utilizzazione, piscine, centri comunali ed edificazioni consorziali.

Dal punto di vista del momento, essi hanno avuto più mandati di partecipazione nell'analisi del fabbisogno, nella fase di pianificazione e in quella operativa. Gli esperti interni di partecipazione hanno avuto più spesso a che fare con i bambini tra i 9 e i 12 anni.

**I centri specializzati esterni** sono stati più frequentemente incaricati di realizzare procedure di partecipazione nelle pianificazioni direttrici, nei progetti mobilità, parchi, centri comunali e progetti di costruzione da parte di cooperative. L'analisi del fabbisogno, il bando di gara, come pure la fase di pianifi-



cazione e costruzione sono stati momenti nei quali i centri specializzati esterni hanno più frequentemente realizzato procedure di partecipazione. Gli esperti esterni hanno avuto più spesso a che fare con i bambini tra i 4 e gli 8 anni.

**I rappresentanti delle organizzazioni giovanili** hanno più frequentemente ricevuto il mandato di realizzare la partecipazione nelle pianificazioni di utilizzazione, palestre, centri giovanili, superfici edificate da un ente pubblico e progetti di costruzione da parte di cooperative. I rappresentanti delle organizzazioni giovanili hanno realizzato procedure di partecipazione nell'analisi del fabbisogno e nel piano operativo piuttosto che durante la fase di operatività. Essi si sono occupati meno frequentemente delle procedure di partecipazione per i bambini tra i 4 e gli 8 anni.

**Le committenze edilizie private e pubbliche** sono state più frequentemente incaricate di procedure di partecipazione per palestre, parchi giochi ed edificazioni private, più raramente per edificazioni consorziali. Esse hanno più frequentemente realizzato la partecipazione nell'analisi del fabbisogno, nel bando di gara, nella fase di pianificazione, di costruzione e in quella operativa. Più raramente hanno avuto a che fare con le fasce d'età comprese tra i 4 e gli 8 anni e tra i 13 e i 18 anni.

**La scuola** con il maggior numero di menzioni è palesemente un contenitore importante per la realizzazione di procedure di partecipazione. È importante ancora una volta sottolineare come questo sondaggio esamini soltanto un aspetto parziale della partecipazione, ovvero quello relativo alla partecipazione nella costruzione e nella pianificazione. Tuttavia, una

comprensione globale della partecipazione comprende più di questo. Varie forme e contenitori di partecipazione consentono ai bambini di essere una parte attiva della società. Quindi, il grafico 12 non deve assolutamente essere letto come una «classifica» sulla comprensione generale dei singoli attori per una cultura della partecipazione vissuta con i bambini e gli adolescenti.

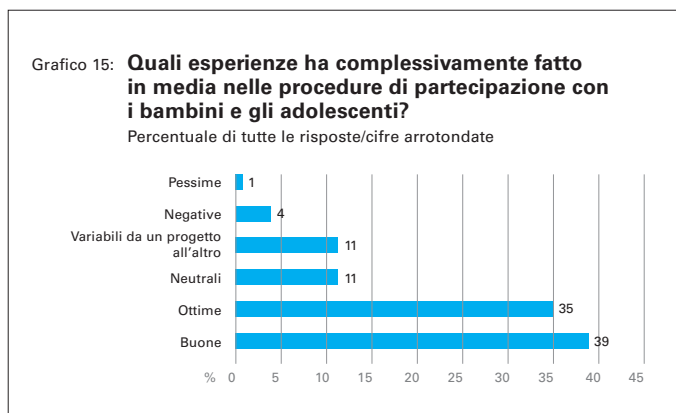
### Mobilizzazione

I bambini e gli adolescenti sono stati mobilitati a partecipare soprattutto attraverso la scuola o la scuola per l'infanzia, le attività con i giovani, le associazioni, i gruppi giovanili o le associazioni di quartiere, mentre gli asili per l'infanzia, gli asili nido, i gruppi di gioco e i media sociali sono stati meno importanti. La scuola è un luogo chiave per attrarre e fidelizzare i bambini e gli adolescenti nelle procedure di partecipazione. A quanto pare, l'esperienza di considerare i bambini nell'età prescolare in procedure di partecipazione è ancora relativamente scarsa.

### Metodo/Modalità di realizzazione

Dal quesito sulla modalità di partecipazione è emerso che il metodo utilizzato influisce sulla soddisfazione degli esperti coinvolti nelle procedure di partecipazione. Il sondaggio realizzato per iscritto e la partecipazione concreta ai lavori di costruzione hanno avuto come esito, più spesso in maniera significativa, un buon o ottimo grado di soddisfazione. Tuttavia, non si è trattato dei metodi maggiormente utilizzati. I metodi di partecipazione più utilizzati sono stati workshop/laboratori e interviste.





### 3.6 Valutazione delle esperienze e delle condizioni generali

#### Esperienze

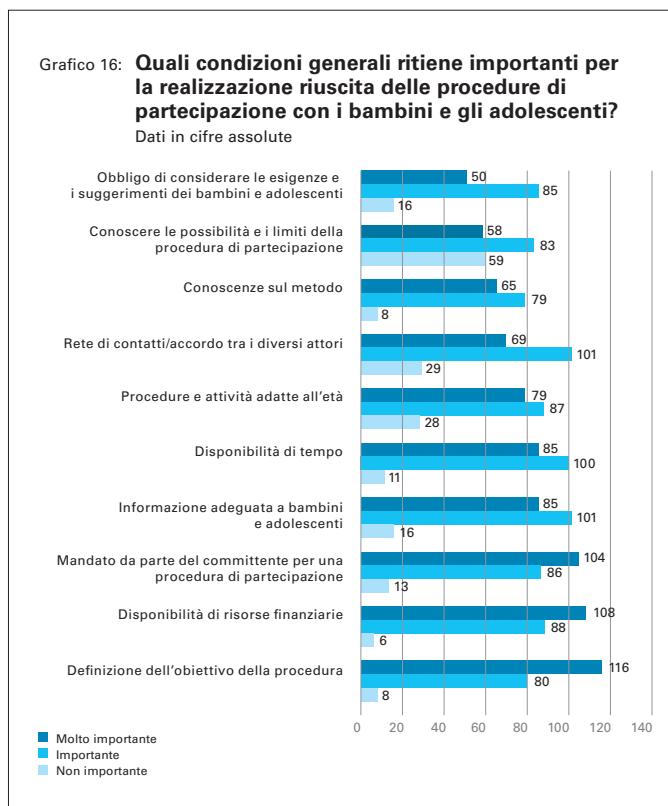
Nel complesso, tre quarti di coloro che hanno avuto esperienza nel coinvolgimento di bambini e adolescenti hanno classificato l'esperienza in una scala da buona a ottima. Rispetto a quelli senza esperienza, gli esperti con esperienza nelle procedure di partecipazione hanno valutato un po' più positivamente il coinvolgimento di bambini e adolescenti negli spazi esterni, nei complessi residenziali di committenze edilizie private, nei parchi giochi, centri comunali e nella pianificazione di utilizzazione di dettaglio.

L'età dei bambini e degli adolescenti coinvolti sembra non avere un ruolo nella valutazione della procedura di partecipazione, in quanto anche le procedure di partecipazione con i più piccoli sono state valutate positivamente. Sono state fatte esperienze positive anche nel coinvolgimento degli adolescenti nell'analisi del fabbisogno e nella fase di costruzione.

Le procedure di partecipazione nelle superfici edificate da un ente pubblico hanno ottenuto significativamente voti migliori rispetto alle procedure di partecipazione nelle pianificazioni direttrici che sono state più spesso valutate negativamente. Nel caso in cui una committenza edilizia privata, con la partecipazione di bambini e adolescenti, ha realizzato gli spazi esterni di complessi residenziali, la procedura di partecipazione è stata percepita più sovente come negativa o molto negativa.

Se esperti esterni e anche rappresentanti di organizzazioni giovanili sono stati coinvolti nella realizzazione delle procedure, il grado di soddisfazione rilevato è maggiore. Gli architetti e gli architetti d'interni hanno valutato la collaborazione con bambini e adolescenti più spesso in maniera significativa come negativa o molto negativa.

Alcune osservazioni contenute nelle risposte aperte rilasciano una nota positiva ai bambini e agli adolescenti in quanto a



capacità di giudizio e a volontà di partecipazione. In base al loro giudizio, essi si entusiasmano, sono assolutamente in grado di dare priorità e si rendono anche conto se non tutte le idee sono realizzabili.

Gli esperti senza esperienza nelle procedure di partecipazione hanno maggiormente addotto tra i motivi la mancanza di un mandato da parte della committenza edilizia, indipendentemente dal fatto se questa sia pubblica o privata. Nella Svizzera tedesca è stato questo il motivo più frequente del perché non sia stata finora realizzata alcuna procedura di partecipazione. Il motivo principale addotto nella Romandia riguarda il fatto che finora non siano stati realizzati progetti di pianificazione e costruzione che riguardino bambini e adolescenti. Inoltre, in questa regione mancano anche mandati da parte della committenza edilizia agli esecutori.

Gli esperti hanno più volte indicato nelle risposte aperte come la partecipazione della popolazione sia già ancorata nell'opinione pubblica e come essa non escluda i bambini e gli adolescenti. Altri ritengono che sia sufficiente far confluire le esigenze dei bambini e degli adolescenti tramite i rappresentanti dei loro interessi, come genitori, rappresentanti scolastici, coloro che si occupano dei giovani ecc.

In caso di procedure di partecipazione realizzate, gli esperti ne sono stati generalmente soddisfatti. Tuttavia, hanno riscontrato delle difficoltà a rapportarsi nel lavoro diretto con i bambini, gli adolescenti e le relative aspettative: chi partecipa si aspetta che le proprie idee vengano anche messe in pratica. Al contempo, la realizzabilità delle idee proposte sembra essere un punto cruciale: per 70 volte è stato indicato come essa sia stata problematica o molto problematica.

### Condizioni generali per una partecipazione riuscita

Che cosa fa sì che una procedura di partecipazione sia un successo?

Secondo le indicazioni dei partecipanti al sondaggio, una procedura di partecipazione può fondamentalmente avere successo in presenza delle seguenti condizioni generali:

- Definizione dell'obiettivo della procedura di partecipazione
- Mandato per la procedura di partecipazione da parte dei committenti
- Pianificazione adeguata della tempistica
- Risorse finanziarie per la procedura di partecipazione

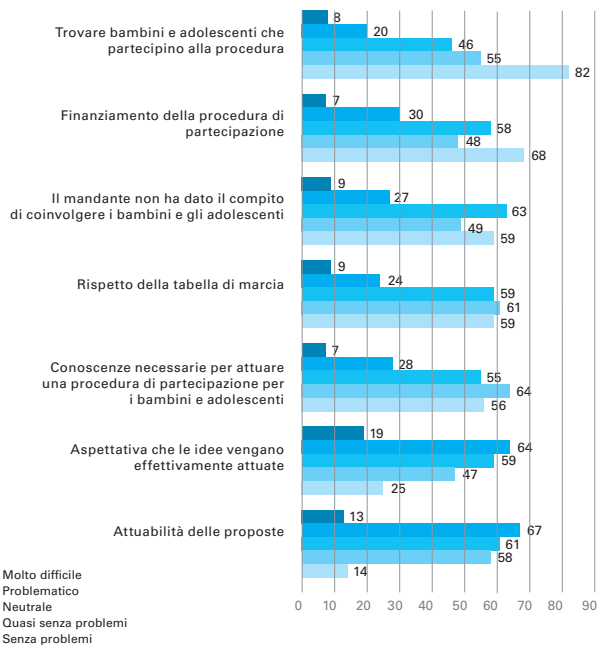
Anche nella domanda sui fattori di successo viene menzionato il mandato della committenza edilizia. Alle condizioni generali, come «conoscere le possibilità e i limiti della procedura di partecipazione» è stato assegnato un peso minore per il successo della partecipazione. Qui sembra sussistere una comprensione per un coinvolgimento ludico e senza limiti dei bambini e degli adolescenti. Una valutazione altrettanto non decisiva viene data alle «attività adatte all'età» e all'«accordo tra i diversi attori».

Alcuni partecipanti al sondaggio hanno sottolineato nelle risposte aperte che:

- i limiti finanziari di un progetto dovrebbero essere chiaramente esposti anche ai bambini.
- i piani e le presentazioni dovrebbero essere ben comunicabili, leggibili e fonte d'ispirazione.
- occorre pianificare un margine adeguato di tempo e di spazio di manovra per gli imprevisti.
- i bambini e i genitori debbano essere divisi.

Grafico 17: **Numero delle menzioni della valutazione delle sfide nel lavoro con i bambini e gli adolescenti**

Dati in cifre assolute



### 3.7 Le sfide nel lavoro con i bambini e gli adolescenti

La domanda sulle sfide maggiori nel lavoro con i bambini e gli adolescenti non è stata tanto centrata sulle circostanze e le condizioni generali quanto su come il processo sia stato concretamente vissuto.

Le sfide maggiormente citate sono state l'aspettativa nell'attuazione delle idee e la realizzabilità delle idee proposte.

Il timore di creare aspettative e di deludere poi i bambini e gli adolescenti sembra essere relativamente diffuso. Da qui è possibile dedurre anche risposte aperte al sondaggio. È stata percepita come una sfida rendere fattibili le idee e le proposte dei bambini e degli adolescenti. Secondo le aspettative, un ulteriore ostacolo è dato dall'aspetto temporale, in quanto si ritiene che trascorra troppo tempo finché il risultato sia visibile e che nel periodo di tempo in cui viene realizzato un progetto di costruzione, i bambini coinvolti crescano e le loro esigenze cambino. In tal senso, sarebbe opportuno puntare nella partecipazione su elementi e fattori modificabili, in modo tale che i gruppi di pari successivi possano adattarli alle loro attuali esigenze.

## IV. Sintesi

Dall'impressione generale emersa dai risultati del sondaggio, il coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nei progetti di pianificazione e costruzione in Svizzera è ancora relativamente cauto. Laddove, invece, i bambini e gli adolescenti vengono effettivamente coinvolti, la loro partecipazione viene fondamentalmente ben accolta e vista come un vantaggio. In particolare, una partecipazione precoce sembra essere riconosciuta già nell'analisi del fabbisogno di un progetto. La partecipazione in questa fase viene valutata positivamente dagli esperti e, indipendentemente dall'esperienza pratica, viene ritenuta anche come momento più opportuno.

Nella Svizzera tedesca, la partecipazione nella fase di pianificazione è di poco più frequente rispetto a quella nell'analisi del fabbisogno. Al contrario, nella Romandia la partecipazione nell'analisi del fabbisogno ha luogo con una frequenza quasi doppia rispetto a quella nella fase di pianificazione.

I bambini e gli adolescenti hanno potuto partecipare più frequentemente soprattutto laddove avevano un rapporto diretto con la tematica. Si tratta di luoghi ed edifici dove i bambini e gli adolescenti si soffermano senz'altro spesso nella loro vita quotidiana e che sono stati per lo più costruiti anche a tale scopo: edifici scolastici e il loro ambiente, parchi giochi, campi sportivi, parcheggi pubblici. Complessivamente, la fascia d'età compresa tra i 4 e gli 8 anni è risultata essere quella meno coinvolta, tuttavia le differenze sono minime. Le possibilità di partecipazione nelle tematiche non crescono in maniera considerevole con l'aumento dell'età dei bambini e nonostante le loro maggiori competenze acquisite.

Il contesto scolastico è nettamente il luogo più importante per la partecipazione per quanto riguarda i progetti di pianificazione e costruzione. I media sociali, in quanto piattaforma di partecipazione, occupano l'ultimo posto della classifica. Per attrarre i bambini e gli adolescenti nei processi di partecipazione, la scuola è ad oggi il luogo più influente e gli insegnanti hanno un ruolo centrale nella realizzazione delle procedure di partecipazione.

Dopo la scuola, le attività con i giovani, le associazioni, i gruppi giovanili o le associazioni di quartiere hanno come sempre un grosso peso nel mobilitare i bambini e gli adolescenti a partecipare.

Gli architetti e gli architetti d'interni hanno più raramente esperienza nella partecipazione e, nel caso possano attestarla, la giudicano negativamente, sebbene essi, in considerazione delle condizioni generali e delle questioni generalmente delineate in maniera chiara, si trovino in una situazione di partenza favorevole per coinvolgere i bambini e gli adolescenti.

Rispetto alla pianificazione architettonica, il coinvolgimento nella fase di costruzione corrisponde anche alle migliori esperienze, ma non ha frequentemente luogo.

Nel complesso, tre quarti di coloro che hanno partecipato al sondaggio e che hanno avuto esperienza nel coinvolgimento di bambini e adolescenti hanno classificato l'esperienza in una scala da buona a ottima. Rispetto a quelli senza esperienza, gli esperti con esperienza nelle procedure di partecipazione hanno valutato un po' più positivamente il coinvolgimento di bambini e adolescenti negli spazi esterni, nei complessi residenziali di committenze private, nei parchi giochi, centri comunali e nella pianificazione d'utilizzo speciale.

Il motivo più frequente addotto dalle persone interessate del perché non siano state realizzate procedure di partecipazione è la «mancanza di un mandato per una procedura di partecipazione da parte della committenza edilizia (ente pubblico e privati)». Secondo i responsabili, un ulteriore motivo risiede nel fatto che «finora non siano stati realizzati progetti di pianificazione e costruzione che riguardino bambini e adolescenti».

Le risorse finanziarie per la partecipazione non vengono classificate in maniera decisiva, rappresentando pur sempre un'utile condizione generale. L'aspetto più importante sembra riguardare il fatto che la procedura sia nettamente definita e che l'aspettativa dei bambini coinvolti possa essere ben gestita. In particolare, gli esperti percepiscono come problematica l'aspettativa dei bambini e degli adolescenti in merito al fatto che le loro idee vengano messe in pratica senza essere modificate. D'altra parte, partendo dalla propria esperienza, alcuni esperti raccontano come i bambini e gli adolescenti si rendano assolutamente conto come non tutto sia realizzabile e che siano in grado di dare priorità.

## V. Raccomandazioni d'intervento

Il presente sondaggio fornisce un quadro della partecipazione dei bambini e degli adolescenti nei progetti di pianificazione e costruzione. Sebbene i risultati non siano rappresentativi a livello statistico, essi confermano tuttavia la nostra osservazione in merito al fatto che la partecipazione dei bambini e degli adolescenti nei progetti di pianificazione e costruzione in Svizzera sia ancora all'inizio.

Le seguenti raccomandazioni d'intervento dell'UNICEF Svizzera si basano sui risultati del sondaggio. Sullo sfondo occorre considerare anche le esperienze dell'iniziativa «Comune amico dei bambini»:

### **Ancorare la partecipazione nella società**

La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia è vincolante per tutte le autorità statali e i livelli amministrativi, anche per le autorità di pianificazione e costruzione a livello della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni, i quali devono elaborare regolamenti adeguati in funzione dei livelli per favorire e incoraggiare i bambini a tutelare complessivamente i propri diritti. Anche per le organizzazioni private, le aziende, le committenze edilizie, le cooperative edili, le amministrazioni immobiliari, gli esperti come architetti, architetti del paesaggio e altri attori, l'approccio ai diritti dell'infanzia è un presupposto importante della loro azione: essi hanno la corresponsabilità di attuare la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e di occuparsi nel miglior modo possibile delle esigenze dei bambini e degli adolescenti. L'attitudine etica a considerare i bambini e gli adolescenti come soggetti giuridici, utenti ed esperti nelle questioni riguardanti il loro spazio vitale, deve imporsi. A tal fine, occorre un dibattito nella società e un'attività di sensibilizzazione e informazione. Ciò che deve entrare nella mentalità delle persone è che si tratta di una questione d'atteggiamento se considerare i bambini e gli adolescenti come parte della popolazione.

### **Ancorare la partecipazione a tutti i livelli amministrativi e presso le autorità**

Il motivo più frequente del perché nella costruzione e nella pianificazione si rinunci a una procedura di partecipazione è la mancanza di un mandato. La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e l'articolo 4 della Legge sulla pianificazione del territorio includono implicitamente come direttiva la partecipazione dei bambini e degli adolescenti. I bambini e gli adolescenti sono parte della popolazione che, in base all'articolo 4 della Legge sulla pianificazione del territorio, dev'essere messa in condizione dalle autorità a partecipare in

maniera adeguata nelle pianificazioni. Pertanto, la partecipazione dei bambini e degli adolescenti dev'essere data per scontata, anche quando non è esplicitamente fissata nelle ordinanze. È quindi opportuno mettere espressamente in atto, rendere visibile o ancorare la partecipazione dei bambini e degli adolescenti in tutti i settori tematici rilevanti e a tutti i livelli amministrativi nelle linee guida, nei piani di sviluppo, nei piani direttori, nei regolamenti edilizi, nelle procedure di autorizzazione, nei piani d'utilizzo e nelle procedure concorsuali. A tutte le committenze edilizie, sia pubbliche che private, viene richiesto di partecipare al dibattito sulla partecipazione dei bambini e degli adolescenti e di inserire la partecipazione come criterio nel conferimento dei mandati e anche nei bandi di gara.

### **Ancorare la partecipazione nei piani di studio**

Sia che si tratti di architetti, architetti del paesaggio o architetti d'interni, di pianificatori edilizi, territoriali o del traffico, la partecipazione dei bambini e degli adolescenti dovrebbe essere integrata nella formazione nei rispettivi corsi di insegnamento e di studio con l'obiettivo di ancorare la partecipazione nell'immagine della propria professione e di trasmettere a tale scopo il «mestiere». Spetta ai centri e agli istituti di formazione fare ricerca e sviluppare procedure e modelli di partecipazione, pertinenti e adeguati ai livelli, per i vari progetti e procedure. Ma compete anche alle associazioni professionali tematizzare, rappresentare e promuovere presso i propri soci la richiesta di partecipazione dei bambini e degli adolescenti nella configurazione del nostro spazio vitale. Si tratta inoltre di illustrare l'effetto positivo e il valore aggiunto delle procedure di partecipazione con i bambini e gli adolescenti nei progetti di costruzione e pianificazione e di creare evidenze per la rispettiva plusvalenza.

### **Promuovere i progetti di partecipazione e condividere l'esperienza**

I partecipanti al sondaggio con esperienza di partecipazione nei progetti di pianificazione e costruzione ne hanno dato una valutazione più positiva rispetto a quanto ci si sarebbe aspettati in considerazione della stima fornita da coloro che non hanno esperienza. Nella condivisione di esperienze, conoscenze ed esempi di buona prassi è insito un grande potenziale anche per far sì che la partecipazione ottenga la necessaria accettazione e riconoscere i bambini e gli adolescenti come esperti del loro spazio vitale e come parte della società con pari diritti. Affinché la partecipazione possa svilupparsi ulteriormente,

occorrono tuttavia altri progetti pilota e programmi che consentano di imparare dagli esempi concreti e insieme ai bambini e agli adolescenti.

Ciò che ancora manca agli esperti di costruzione e pianificazione, sono basi d'azione sistematizzate con criteri di qualità e metodi derivati dalle esigenze dei bambini e degli adolescenti. Occorre sviluppare una definizione e una comprensione condivisa su cosa siano gli spazi vitali a misura di bambini e i margini di libertà adeguati ai bambini e agli adolescenti. Sono inoltre necessarie delle direttive che illustrino in che modo e in quale momento del progetto di costruzione o pianificazione vadano opportunamente messi in atto i criteri di qualità adatti ai bambini. Lo spettro dei metodi è molto vasto, e questa diversità è anche necessaria per consentire, al maggior numero possibile di bambini, l'accesso alla partecipazione. Infine, la comprensione di tutti per la partecipazione dei bambini e degli adolescenti nella configurazione del nostro ambiente vitale dev'essere anche promossa in una vasta opinione pubblica: da un lato, affinché possa svilupparsi una cultura del feedback tra gli adulti e i bambini; d'altro lato, anche perché la partecipazione dei bambini e degli adolescenti viene spesso ancora concepita come un fattore di costo sgradito oppure come una «procedura a senso unico», ovvero la partecipazione viene ridotta a semplice intervista sui desideri. Ma i bambini non sono oggetti di sondaggio, bensì membri consapevoli della società, scelgono e decidono, spesso in maniera diversa dagli adulti, come ha anche messo in luce lo studio dell'UNICEF, citato all'inizio, «Partecipazione da vivere» del 2015.